

Gennaio 2015 | 01



PRUE

Programmi Ricerca Unione Europea

Bollettino trimestrale sui finanziamenti alla ricerca nel settore della Tutela delle Acque



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Il PRUE è un bollettino Trimestrale sui finanziamenti alla ricerca nel settore delle Acque interne e marine, redatto dal CRA 15 e dal Servizio Progetto Speciale Fondi Comunitari.

Il bollettino vuole essere uno strumento di conoscenza delle politiche europee e delle opportunità nel settore della tutela delle acque.

Include approfondimenti sui programmi di finanziamento dell'Unione Europea, opportunità per la mobilità della ricerca all'estero, notizie su eventi e aggiornamenti continuo sulle attività svolte dall'Unione Europea e da organismi internazionali nel settore della ricerca sul mare e sulle acque interne.



RESPONSABILE

Carla Iandoli

REDAZIONE

Loredana Canciglia
Elena Giusta
Carla Iandoli
Filippo Pala
Francesco Maria Passarelli

HANNO COLLABORATO

Paolo De Zorzi
Giuseppina Monacelli
Laura Scichilone
Davide Viaggi

PROGETTO GRAFICO

Loredana Canciglia

FOTO PAGINA COPERTINA

©Beniamino Albano

COORDINAMENTO EDITORIALE

Daria Mazzella

INFO: prue@isprambiente.it
www.isprambiente.it

ISSN: 2037 4070

5

05 POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

- 05 Le regole servono: gli stock di tonno rosso tornano in situazione favorevole
- 06 Orizzonte 2020: prime impressioni
- 07 Approvazione della strategia dell'UE per le regioni Adriatica e Ionica
- 07 Europa 2020: il contributo italiano alla consultazione della Commissione
- 08 Trasporto marittimo: avvio di un programma universitario grazie al sostegno dell'UE
- 09 Direttiva INSPIRE
- 09 Imprese UE: investire di più in ricerca e sviluppo
- 10 La bioeconomia europea, da un'idea alla realtà
- 10 EASME: l'Agenzia Ue per le piccole e medie imprese
- 10 Al via l'utilizzo dei fondi UE 2014-2020 in Italia: un investimento in crescita e occupazione

11

11 PROGRAMMI COMUNITARI

- 11 UE: Conoscenze oceanografiche 2020
- 12 Aquality per la qualità dell'acqua in acquacoltura
- 12 OPENAIRE2020
- 13 Energia elettrica dalle maree
- 13 Oltre 52 milioni di euro dai fondi europei per la salvaguardia della costa di Salerno
- 14 WoW: l'invenzione Italiana per depurare le acque radioattive
- 14 Irrisat: pilotaggio dell'irrigazione assistito da satellite
- 15 Analisi costi benefici delle misure per raggiungere gli obiettivi della direttiva quadro acque: l'esperienza della regione Emilia Romagna
- 16 The Best LIFE Environment projects 2013
- 16 Workshop PAWA

17

17 NEWS

- 17 L'Italia punta sulla crescita Blu dal mare
- 18 Fish All Days: consegne a domicilio dal mare in tavola". FLAG: Terre di Mare Molfetta

- 18 Un'app per appassionati di mare e fotografia
- 19 Eurocean 2014: La Dichiarazione di Roma
- 19 La partecipazione pubblica nella gestione di bacino
- 20 Allineamento delle agende nazionali di ricerca e innovazione sull'acqua
- 20 Disponibili i dati sui progetti delle politiche di coesione
- 21 Gli scienziati in campo contro le trivelle
- 22 Frane e alluvioni, negli ultimi 50 anni le vittime sono raddoppiate
- 23 Come si verifica un'alluvione improvvisa
- 23 Un drone per controllare la qualità dell'acqua
- 23 Un piano nazionale per la tutela delle risorse idriche dell'Italia
- 23 The future of Europe's seas
- 24 Nuova procedura di misurazione degli idrocarburi totali nelle acque
- 25 Prosegue la Water JPI con Waterworks 2014
- 25 Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici
- 25 La gestione delle acque interne e marine al centro della cooperazione nel Mediterraneo
- 26 Living Planet report WWF 2014
- 26 Gli impatti globali sull'ambiente dei sistemi di produzione e consumo dell'UE
- 26 Linee guida per i beneficiari dei fondi strutturali e di investimento europei e relativi strumenti UE

27 BANDI

30 AGENDA

31 FOCUS

- 31 Il programma Science with and for Society (*Elena Giusta*)

273031

LE REGOLE SERVONO GLI STOCK DI TONNO ROSSO TORNANO IN SITUAZIONE FAVOREVOLE

Alla fine degli anni '90, con l'aumento esponenziale delle capacità di pesca industriale, il tonno rosso è stato sovra-sfruttato e l'Iccat (International Commission for the Conservation of Atlantic Tunas) è dovuta intervenire per fermare la sovra-pesca.

I problemi degli *stock* del tonno rosso, che stavano avendo pesanti ricadute economiche, dal 1988 hanno costretto i governi che fanno parte dell'Iccat ad adottare misure di gestione sempre più stringenti. «La capacità di pesca delle flotte è stata considerevolmente ridotta, la pesca illegale è stata marginalizzata, si sono adottati periodi di pesca brevissimi, la taglia minima è stata rispettata, si sono adottate misure di controllo e d'ispezione molto rigide, con la presenza di osservatori internazionali a bordo – afferma la Fondazione

Acquario di Genova. Per la prima volta si sono adottate certificazioni individuali delle catture, con una buona tracciabilità del tonno dal mare al consumo. I sacrifici da parte dei pescatori e delle comunità interessate sono stati rilevanti ma necessari. In pochi anni, il tonno rosso è stato in grado di ricostituire i propri banchi».

Un miglioramento negli *stock* di tonno rosso si era cominciato a notare nel 2006 e la situazione favorevole riportata dall'ultimo "Report of the Standing Committee on Research and Statistics" dell'Iccat di settembre 2014 dice che «la biomassa attuale dei riproduttori di tonno è notevolmente più elevata della biomassa storica dei riproduttori utilizzata come riferimento».

Fonte: Greenreport

ORIZZONTE 2020: PRIME IMPRESSIONI

Orizzonte 2020, il più grande programma dell'UE per la ricerca e l'innovazione, è stato avviato all'inizio del 2014. Con un bilancio totale di 80 miliardi di euro per sette anni, Orizzonte 2020 prometteva una struttura semplice per ridurre i tempi e la burocrazia, affinché i partecipanti potessero concentrarsi sugli aspetti davvero importanti. Questo è stato il caso per tutti i partecipanti finora? Lo scorso novembre rappresentanti di istituti universitari e di ricerca, dell'industria e della Commissione europea si sono riuniti durante l'*Innovation Summit* per condividere le loro considerazioni sul primo anno di Orizzonte 2020.

Il riscontro è stato generalmente incoraggiante, anche se i relatori hanno attirato l'attenzione sulle aree in cui erano possibili ulteriori miglioramenti. Sono inoltre state avanzate preoccupazioni sulle possibili ripercussioni dei tagli di bilancio attualmente in fase di discussione tra il Parlamento europeo e il Consiglio. Oltre all'aspetto finanziario, è stata rivolta grande attenzione sulla questione della semplificazione, un aspetto chiave di Orizzonte 2020. I relatori si sono dichiarati in generale soddisfatti dei miglioramenti raggiunti su questo fronte, ma reputano necessario lavorare ulteriormente alla semplificazione, in quanto il sistema causa ancora molti sprechi.

Giungendo al lato operativo, Bernd Schulte, vicepresidente di

Photonics 21, che ha costituito un partenariato pubblico-privato (PPP) per la fotonica con la Commissione nel 2013, ha sollevato l'urgenza di un processo più rapido, indicando dei buoni esempi negli Stati membri. Ha illustrato l'esperienza di Photonics 21 nell'ambito del primo bando del nuovo programma, facendo notare che "Vi era un buon equilibrio tra industria e ricerca. Tuttavia, vi era un eccesso di 71 sottoscrizioni e quindi ci saranno candidati che rimarranno delusi.

Gli istituti di ricerca e universitari, le aziende e la Commissione europea hanno condiviso le loro prime impressioni su Orizzonte 2020 durante il recente *Innovation Summit*.

Data la burocrazia, non sono sicuro che faranno un nuovo tentativo."

E' stata al riguardo proposta l'introduzione di una procedura di candidatura in due fasi per ridurre i tempi, in particolare per chi non viene ammesso.

Il portale dei partecipanti di Orizzonte 2020 ha riscosso molti elogi, altrettanto per i partenariati pubblico-privati (PPP) del programma.

Per quanto riguarda il finanziamento, sono state sollevate alcune preoccupazioni tra i relatori e i partecipanti secondo i quali il multi-finanziamento potrebbe trasformarsi in criterio di

selezione. La signora da Graça Carvalho ha rassicurato i partecipanti che Orizzonte 2020 non verrà collegato ai fondi regionali, ma ha sottolineato che i due potrebbero complementarsi a vicenda: "Non dovrebbe essere un criterio, ma dovremmo poter garantire un meccanismo che permetta l'approccio multi-finanziamento. I fondi regionali possono funzionare a monte e a valle. Non vogliamo collegarli, ma un modo per renderli complementari sarebbe, ad esempio, attraverso un marchio di qualità. Disponiamo di un'alta percentuale di proposte eccellenti che non ricevono finanziamenti, le quali potrebbero più facilmente essere finanziate dalle regioni. Per riuscirci occorre risolvere alcuni aspetti, in quanto i risultati spesso non sono resi pubblici."

Fonte: Cordis

APPROVAZIONE DELLA STRATEGIA DELL'UE PER LE REGIONI ADRIATICA E IONICA

La Commissione europea esprime il suo plauso per l'accoglimento, il 24 ottobre scorso, della nuova strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR) da parte dei leader europei. La decisione adottata in seno al Consiglio europeo dà il via libera alla strategia proposta dalla Commissione europea lo scorso giugno.

I preparativi della strategia sono già in corso al fine di promuovere la prosperità e la crescita nella regione, migliorandone l'attrattiva, la competitività e la connettività. Per il fatto di coinvolgere quattro paesi dei Balcani occidentali la strategia è destinata anche a svolgere un ruolo importante per ravvicinarli maggiormente all'UE.

La strategia interessa quattro Stati membri dell'UE (Croazia, Grecia, Italia e Slovenia), assieme all'Albania, alla Bosnia-Erzegovina, al Montenegro e alla Serbia. I paesi non membri dell'UE sono partner a pieno titolo ai fini della gestione e attuazione della strategia. Anche organizzazioni della

società civile e imprese private partecipano alle azioni e ai progetti specifici nel quadro della nuova strategia.

EUSAIR, che interessa un territorio con 70 milioni di abitanti, apre la via a una più stretta collaborazione tra i paesi partecipanti in quattro ambiti principali: 1) crescita blu, 2) collegare la regione, 3) qualità ambientale, e 4) turismo sostenibile.

Prendendo le mosse dall'esperienza delle strategie macroregionali esistenti (la strategia dell'UE per la regione baltica e la strategia dell'UE per la regione danubiana), EUSAIR offre un quadro per mobilitare e allineare gli attuali strumenti di finanziamento unionali, nazionali e pre-adesione su obiettivi strategici concordati congiuntamente. I paesi partecipanti designano ora i coordinatori nazionali e settoriali che cureranno l'attuazione della strategia a livello nazionale e macroregionale.

Fonte: Europa

EUROPA 2020: IL CONTRIBUTO ITALIANO ALLA CONSULTAZIONE DELLA COMMISSIONE

L'Italia ha inviato alla Commissione europea la risposta nazionale alla consultazione su Europa 2020 lanciata dalla Commissione europea lo scorso mese di marzo in vista della revisione della strategia prevista nella primavera 2015. Il documento contiene le valutazioni e le proposte italiane, frutto di un lavoro di coordinamento promosso dal Dipartimento Politiche Europee terminato lo scorso ottobre con la conferenza "*Towards the Mid-term Review of Europe 2020 - Can Europe get back on a Growth Track?*".

Nel processo di revisione della strategia appare prioritario individuare i settori ritenuti essenziali per sostenere crescita e occupazione a lungo termine: infrastrutture e trasporti, energia, ambiente, mercato interno e mercato digitale, manifattura, PMI, cultura e turismo. Tali settori dovrebbero essere maggiormente considerati nel processo di revisione, in quanto ritenuti capaci di incidere positivamente sulla crescita europea.

Il documento dedica molta attenzione al settore ambientale e al ruolo che può esercitare nella crescita sostenibile ed intelligente la *green economy*, i *green jobs* e l'uso efficiente e sostenibile delle risorse. Si tratta di temi che agevolerebbero peraltro la transizione dal modello economico lineare ad uno circolare più appropriato a soddisfare un modello di crescita più sostenibile, come delineato dalla stessa strategia, basandosi su nuovi ed adeguati indicatori quali ad esempio quello dell'uso efficiente delle risorse o dell'aumento di occupazione nei settori della bioeconomia.

Senza dimenticare la sfida che attende l'UE sul fronte energetico-ambientale, con l'esigenza di rendere il mercato energetico più unito e fluido possibile, attraverso un sistema di approvvigionamento differenziato che contrasti la sempre più pesante incidenza del costo energetico sul nostro sistema produttivo/industriale.

Fonte: Politiche Europee

TRASPORTO MARITTIMO: AVVIO DI UN PROGRAMMA UNIVERSITARIO GRAZIE AL SOSTEGNO DELL'UE

Nell'ambito del programma TEN-T dell'UE quasi 1,5 milioni € saranno stanziati per cofinanziare la creazione di un programma universitario a vari livelli sul trasporto marittimo multimodale. Il programma sarà rivolto ai laureati e ai professionisti interessati ad acquisire conoscenze specifiche nel settore marittimo e logistico.

Diverse università, imprese informatiche e organizzazioni dell'UE hanno unito le forze per creare un programma di master, perfezionamento post-laurea, certificazione e sviluppo professionale continuo che approfondisca il concetto di spazio marittimo europeo.

Il programma si rivolgerà ai laureati e ai professionisti dei vari settori della catena del trasporto multimodale e affronterà temi quali i combustibili e le tecnologie alternative nonché il relativo impatto sui porti, la logistica, il contenimento dei danni, le operazioni di gestione delle evacuazioni/crisi per le navi passeggeri di grandissima capacità e la loro influenza sulle operazioni portuali.

Al fine di assicurare la completezza del programma, saranno inclusi sottoprogrammi di istruzione e formazione professionale.

Le università che partecipano al progetto sono: la University of Strathclyde di Glasgow (Regno Unito), l'Universidad Politécnica di Madrid (Spagna), la National Technical University di Atene (Grecia) e l'Università degli Studi di Genova (Italia). Il contenuto dei corsi e altre informazioni pertinenti saranno disponibili nel portale www.onthemosway.eu.

Il progetto è stato selezionato per essere finanziato dall'UE con l'assistenza di esperti esterni nell'ambito dell'invito pluriennale a presentare proposte TEN-T 2013, "Autostrade del mare". La sua attuazione sarà monitorata dall'INEA, l'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti della Commissione europea. Il progetto deve essere ultimato entro dicembre 2015.

Fonte: Europa



DIRETTIVA INSPIRE

L'Agencia europea per l'ambiente pubblica una valutazione intermedia dello stato di attuazione della Direttiva.

In un recente rapporto l'Agencia europea per l'ambiente ha analizzato lo stato di attuazione della Direttiva INSPIRE nei diversi Paesi membri. INSPIRE è entrata in vigore nel 2007 e dovrebbe essere pienamente attuata entro il 2020; tra i suoi obiettivi principali figura la possibilità di rendere disponibile una quantità di dati maggiore e di qualità più elevata ai fini dell'elaborazione delle politiche comunitarie e della loro attuazione negli Stati membri. La Direttiva è incentrata in particolare sulla politica ambientale, ma in futuro ci si aspetta che possa essere estesa ad altri settori come l'agricoltura, i trasporti e l'energia.

INSPIRE è nata a partire da cinque temi che ostacolerebbero l'obiettivo suddetto: dati territoriali mancanti o incompleti, descrizioni incomplete dei dati territoriali, difficoltà di combinare diversi set di dati, inaccessibilità dei dati territoriali, vari ostacoli alla condivisione dei dati.

La prima importante conclusione del rapporto è che fino ad oggi c'è stata una soddisfacente evoluzione di queste questioni.

Questa valutazione intermedia ha rilevato che tre di questi obiettivi hanno subito un'evoluzione positiva. In particolare la documentazione è notevolmente migliorata attraverso una maggiore disponibilità di metadati, anche se l'accesso e il riutilizzo di dati rimane una barriera. Sono stati compiuti notevoli progressi nella creazione di servizi basati su Internet, ma la loro implementazione è ancora insufficiente. Inoltre anche l'interoperabilità sta migliorando, nonostante il fatto che la maggioranza dei dati territoriali di cui agli allegati II e III di INSPIRE risultano ancora da fornire. I progressi sui rimanenti due obiettivi sono meno marcati.

La maggior parte dei Paesi ha definito almeno un servizio di ricerca per il geoportale INSPIRE tranne Bulgaria, Cipro, Ungheria, Italia, Lituania e Malta.

Fonte: Arpat

IMPRESE UE: INVESTIRE DI PIÙ IN RICERCA E SVILUPPO

Gli investimenti nella ricerca e sviluppo da parte delle imprese che hanno sede nell'UE sono aumentati del 2,6% nel 2013, un livello inferiore a quello dell'anno precedente (6,8%) e alla media mondiale del 2013 (4,9), nonostante il quadro economico sfavorevole.

Tuttavia, questo aumento ha subito un rallentamento rispetto al 6,8% dell'anno precedente, attestandosi al di sotto della media mondiale del 2013 (4,9%) e dei livelli delle imprese aventi sede negli Stati Uniti (5%) e in Giappone (5,5%).

Questi risultati sono pubblicati nel "Quadro di valutazione 2014 dell'UE sugli investimenti nella ricerca e sviluppo industriale", che esamina le prime 2500 imprese a livello mondiale, le quali rappresentano il 90% circa della spesa totale delle imprese in R&S. Secondo questi dati, le 633 imprese aventi sede nell'UE hanno investito 162,4 miliardi di EUR nel 2013, a fronte dei 193,7 miliardi di EUR investiti dalle 804 imprese con sede negli Stati Uniti e degli 85,6 miliardi di EUR inve-

stiti dalle 387 imprese con sede in Giappone.

Il 97% degli investimenti totali in R&S delle imprese aventi sede nell'UE riguarda imprese situate in 10 paesi. Il risultato globale è riconducibile principalmente a imprese con sede in tre paesi: Germania, Francia e Regno Unito, che rappresentano oltre due terzi del totale degli investimenti. In Germania e nel Regno Unito, gli investimenti delle imprese hanno continuato ad aumentare a un livello superiore alla media (rispettivamente 5,9% e 5,2%), mentre le imprese francesi hanno registrato una diminuzione degli investimenti in R&S (- 3,4%).

Buone notizie per le imprese italiane; gli investimenti in R&S delle aziende di alcuni paesi europei comprese nel quadro di valutazione sono aumentati oltre la media mondiale: si tratta dell'Irlanda (13,6%) dell'Italia (6,4%), e della Spagna (4,4%). La crescita degli investimenti in R&S della Fiat (2,0%), che rappresentano oltre il 38% degli investimenti in R&S di tutte le imprese aventi sede in Italia, contribuisce in misura significativa alla crescita degli investimenti in R&S dell'Italia.

Fonte: Europa

LA BIOECONOMIA EUROPEA, DA UN'IDEA ALLA REALTÀ

La Commissione europea ha lanciato un nuovo sito dedicato all'Osservatorio bioeconomico europeo. Oltre a mostrare i progressi legati a questo tema, l'obiettivo principale è trasformare la strategia bioeconomica europea in una vera realtà. Adottata dalla Commissione europea nel 2012, la strategia bioeconomica europea punta al miglioramento dell'impiego e delle risorse dell'economia competitiva che concilia la sicurezza alimentare con l'uso sostenibile delle risorse biologiche rinnovabili per fini industriali ed energetici. La strategia si basa su tre pilastri principali: gli investimenti per la ricerca, l'innovazione e le competenze, l'interazione politica, il coinvolgimento degli *stakeholder* e la valorizzazione dei mercati e della competitività nella bioeconomia.

L'Osservatorio bioeconomico europeo rappresenta un primo tentativo che raccoglie e presenta in un unico contenitore i dati più importanti che riguardano lo sviluppo di questo nuovo tema. Questo sito sarà un punto di riferimento e una risorsa fondamentale per i decisori politici, uomini d'affari e *stakeholder* che operano nella progettazione delle politiche e degli investimenti a livello nazionale e regionale.

Una bioeconomia innovativa è una risorsa imprescindibile per la re-industrializzazione dell'Europa e potrebbe produrre 1,6 milioni di nuovi posti di lavoro entro il 2020 e 90mila entro il 2030 nei settori chimico e marittimo.

Fonte: Vivieuropa

EASME: L'AGENZIA UE PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Gestirà i programmi COSME e LIFE, la quinta sfida sociale e il nuovo SME Instrument di Horizon 2020 e parte del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca: è l'EASME, la nuova Agenzia esecutiva Ue per le piccole e medie imprese.

L'EASME (*Executive Agency for Small and Medium-sized Enterprises*) sostituisce l'EACI (*Executive Agency for Competitiveness and Innovation*) e ha il compito di gestire durante la programmazione 2014-2020 il Programma per la competitività delle imprese e delle PMI COSME, inclusi l'*Enterprise Europe Network* (EEN) e lo *European IPR Helpdesk* sui diritti di proprietà intellettuale.

Riguardo Horizon 2020, all'Agenzia sono affidati

il nuovo SME Instrument e la quinta sfida sociale "SC5 - Climate action, environment, resource efficiency and raw materials", dedicata al cambiamento climatico, la tutela ambientale, l'efficienza nell'uso delle risorse e le materie prime. Anche il programma LIFE rientra nelle competenze dell'EASME, insieme a parte delle risorse del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). L'EASME, essendo incaricata della valutazione delle proposte progettuali, ricerca esperti valutatori per la valutazione di alcuni bandi di Horizon 2020.

Fonte: Easme

AL VIA L'UTILIZZO DEI FONDI UE 2014-2020 IN ITALIA: UN INVESTIMENTO IN CRESCITA E OCCUPAZIONE

La Commissione europea ha adottato un accordo di partenariato con l'Italia in cui si definisce la strategia per un uso ottimale dei Fondi strutturali e di investimento europei nel nostro paese.

L'accordo apre la via all'investimento di 32,2 miliardi di euro di finanziamenti totali a titolo della politica di coesione nel periodo 2014-2020. L'Italia riceve inoltre 10,4 miliardi di euro per lo sviluppo rurale e 537,3 milioni di euro per il settore marittimo e della pesca.

I Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) in Italia sono: il Fondo europeo di sviluppo

regionale, il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale ed il Fondo sociale europeo.

Nel testo definitivo dell'Accordo di partenariato ci sono due importanti novità. La prima riguarda l'aumento delle risorse per lo sviluppo della banda larga (Obiettivo Tematico 2, in gergo OT2). L'altra novità è l'obbligo che ogni programma, nazionale o regionale, sia accompagnato da un Piano di rafforzamento amministrativo firmato dal ministro o dal governatore competente.

Fonte: Europa



UE: CONOSCENZE OCEANOGRAFICHE 2020

Conoscenze oceanografiche 2020 raccoglie dati marini da diverse fonti con lo scopo di:

- aiutare le imprese del settore, le autorità pubbliche e i ricercatori a trovare i dati e utilizzarli in maniera più efficiente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi;
- migliorare la nostra conoscenza del comportamento dei mari.

I dati nazionali non rivelano tutto ciò che dobbiamo sapere sui mari, un sistema di dimensioni globali caratterizzato da venti mutevoli, correnti stagionali e specie migratorie; un'analisi a livello europeo è quindi fondamentale.

L'UE ha guidato l'integrazione dei diversi sistemi nazionali e locali in un unico sistema coerente. Grazie alle sue competenze esplicite in settori quali la pesca, l'ambiente, i trasporti, la ricerca, le imprese e l'industria, l'UE ha potuto fornire i finanziamenti e la base normativa per l'iniziativa Conoscenze oceanografiche 2020.

Attraverso i siti-prototipo della rete europea di os-

servazione e di dati dell'ambiente marino (EMODNET), i tecnici e gli scienziati possono consultare i dati disponibili per un determinato bacino marino e scaricare sia i rilevamenti originali che i dati derivati, come i modelli topografici digitali, la distribuzione dei sedimenti e gli *habitat* marini. I vantaggi di un migliore accesso ai dati vengono illustrati mediante lo studio di casi concreti:

CASO n. 1: acquacoltura in mare aperto - progettazione di nuove gabbie in mare.

CASO n. 2: protezione contro l'erosione delle coste.

CASO n. 3: protezione dei cavi negli impianti eolici offshore.

CASO n. 4: dati idrografici per ottimizzare le rotte di navigazione.

Per saperne di più sui dati marini: Ricerca marina; Raccolta di dati sulla pesca

Fonte: Maritime Affairs

AQUALITY PER LA QUALITÀ DELL'ACQUA IN ACQUACOLTURA

L'Associazione Piscicoltori Italiani assieme ad altri 13 *partner* ha partecipato al progetto Aquality (*Multi-sensor automated water quality monitoring and control system for continuous use in recirculation aquaculture systems*) che dopo tre anni dall'avvio sta volgendo al termine. La qualità dell'acqua è uno dei fattori più critici nel settore dell'acquacoltura. Controllare la qualità dell'acqua è essenziale per ottimizzare il tasso di crescita dei pesci nelle diverse fasi del loro ciclo di vita e massimizzare la produttività delle vasche d'allevamento. I metaboliti, come l'ammoniaca, espulsi dal pesce stesso durante la degradazione delle proteine sono tossici per il pesce. Inoltre, i pesci consumano l'ossigeno dell'acqua ed espellono anidride carbonica che riduce la capacità di assorbimento dell'ossigeno e porta a ridurre il pH dell'acqua.



Pertanto è importante monitorare alcuni parametri in continuo sia nei sistemi di acquacoltura convenzionali che in quelli a ricircolo (come le avannotterie) quali: ossigeno disciolto, anidride carbonica, ammoniaca, nitriti, pH e temperatura.

Tuttavia, i sensori di rilevamento ammoniaca non sono attualmente in grado di operare un monito-

raggio permanente *in-situ*; uno degli obiettivi di AQUALity è stato proprio colmare questa lacuna.

Un prototipo del dispositivo di misura di ammoniaca e nitriti è stato sviluppato ed è operativo; le specifiche tecniche sono di proprietà del consorzio formato dai partecipanti al progetto. Il dispositivo può misurare in modo pressoché continuo i livelli di ammoniaca e nitriti. Il partner OXYGUARD (azienda specializzata nella produzione di sistemi per la misurazione e il monitoraggio della qualità dell'acqua) ha l'opportunità di portare questo prototipo sul mercato; si stima che il dispositivo commerciabile, possa essere sviluppato in due anni dal termine del progetto.

Il sistema multisensore, in grado di rilevare i principali parametri chimico fisici sopraelencati, è stato completato. L'*hardware* e il *software* generati permettono ora anche il monitoraggio e l'elaborazione dei parametri ammoniaca e nitriti.

E' stato progettato e finalizzato un sistema di controllo dell'allevamento ittico con un *database* che controlla ogni lotto di pesce prodotto per diversi parametri: mangimi somministrati, incremento ponderale, altre *performances* zootecniche e la mortalità; tutti i dati sono raccolti in un *database* per la conservazione e l'elaborazione degli stessi. Infine è stato sviluppato un sistema esperto di consulenza per le aziende d'acquacoltura basato su una piattaforma web.

Fonte: Api

OPENAIRE2020

A partire da gennaio 2015, OpenAIRE2020 si occupa dei risultati della ricerca di H2020 e aiuta a diffondere le pubblicazioni scientifiche di H2020.



Il progetto è sostenuto da 50 partecipanti di tutti gli Stati membri dell'UE ed è finanziato con 13 milioni di euro dal bilancio della CE.

OpenAIRE2020, riunisce professionisti di biblioteche, organizzazioni che erogano borse di

ricerca, infrastrutture elettroniche nazionali ed esperti nel campo dei dati, oltre a ricercatori nel settore legale e tecnologie intelligenti. Insieme avranno l'importante missione di raccogliere i risultati dei progetti H2020, coadiuvare la gestione dei dati della ricerca e creare flussi di lavoro e servizi sull'attuale piattaforma OpenAIRE. Queste attività permetteranno la creazione di una rete di archivi interoperabili e la possibilità di caricare facilmente contenuti in un archivio multiuso. I risultati dei progetti di Horizon 2020 saranno messi a disposizione di tutti, gratuitamente.

Fonte: Cordis

ENERGIA ELETTRICA DALLE MAREE IL PROGETTO MEYGEN



Atlantis Resources ha annunciato che ha finalizzato un finanziamento di \$83 milioni per più il grande progetto energetico al mondo derivato dalle maree, questo consentirà un grande passo avanti per la posa delle prime turbine. Quando sarà finito, la matrice di turbine subacquee di MeyGen fornirà energia pulita e sostenibile prevista per 398 MW utili per fornire 175.000 abitazioni nel nord della Scozia, riducendo drasticamente le emissioni di CO2. Una volta completato il progetto includerà 269 turbine sul fondo del mare, in questa prima fase s'installeranno 61 turbine da 1,5 MW ciascuna che forniranno elettricità sufficiente per circa

Le risorse recuperate da Atlantis, capogruppo di MeyGen, ammontano a circa £50 milioni che saranno utilizzate per finanziare la fase iniziale del progetto MeyGen con l'installazione delle prime turbine e l'infrastruttura sulla terraferma necessaria per la distribuzione dell'energia.

42.000 abitazioni. La costruzione dovrebbe iniziare quest'anno e terminare entro il 2016; l'energia provvista dalle correnti marine ha il potenziale per coprire oltre il 20% del fabbisogno di energia elettrica per il Regno Unito, inoltre MeyGen potrebbe spianare la strada per progetti futuri nel Pentland Firth. MeyGen è il primo progetto al mondo su larga scala per l'estrazione di energia dalle maree raggiunto da un accordo di finanziamento tra Stato e gruppi privati, questo potrebbe servire da catalizzatore per il mercato globale dell'industria energetica legata alle maree.

Fonte: City Life Magazine

OLTRE 52 MILIONI DI EURO DAI FONDI EUROPEI PER LA SALVAGUARDIA DELLA COSTA DI SALERNO

La Commissione europea ha approvato un investimento di circa 52 milioni di euro, a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), destinati a progetti di protezione e rigenerazione della costa del Golfo di Salerno.

Il Fondo andrà a finanziare iniziative volte ad aumentare la sicurezza e la qualità delle spiagge, a migliorare le infrastrutture del litorale e a prevenire eventuali danneggiamenti futuri. L'obiettivo principale è quello di proteggere l'ecosistema locale e di mettere in sicurezza tutta l'area costiera della provincia, per un'estensione totale di 40 chilometri. L'intento è anche quello di incrementare il livello di occupazione nella regione Campania con la creazione di centinaia di nuovi posti di lavoro.

Questa iniziativa rientra nel più ampio processo di sviluppo della Commissione europea che si concretizza nei "Grandi progetti", progetti su larga scala riguardanti infrastrutture, ambiente, trasporti, cultura, istruzione, energia e TIC, che richiedono una specifica decisione da parte della Commissione e vengono finanziati tramite il Fondo europeo di sviluppo regionale. In questo caso l'intero progetto, inserito nel programma della Regione Campania all'interno delle priorità ambientali, prevede un co-finanziamento di 70 milioni di euro totali, di cui quasi due terzi saranno prelevati dal Fondo europeo di sviluppo regionale.

Info: segreteria generale@porto.napoli.it
Fonte: Europa

WoW: L'INVENZIONE ITALIANA PER DEPURARE LE ACQUE RADIOATTIVE

circa 45 mila litri di liquidi radioattivi, producendo solo 10 litri di concentrato di scorie.

Fonte: Research Italy

WoW (Wonderful Water) è il nome del primo macchinario al mondo capace di trasformare i liquami radioattivi e contaminati in acqua purissima.



L'idea è dell'ingegnere padovano Adriano Marin, già chiamato a Tokyo per presentare la sua scoperta potenzialmente utile per decontaminare il sito di Fukushima. Il rivoluzionario dispositivo sta completando le ultime fasi di sperimentazione prima della sua immissione nel mercato.

La scoperta è avvenuta casualmente nel 2005, quando l'ingegnere Adriano Marin e il suo team stavano sperimentando un dispositivo per rendere l'acqua potabile. Con una piccola modifica al loro sistema, gli ingegneri si accorsero che era possibile ottenere parametri sensibilmente migliori rispetto a quelli previsti. Da questo punto, il sistema chiamato WoW ha proseguito le sue sperimentazioni nel Laboratorio Energia Nucleare Applicata (LENA) dell'Università degli Studi di Pavia e nei laboratori del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) e dell'ENEA, testando gradualmente la sua capacità di purificare le acque da prodotti chimici, veleni, metalli pesanti, batteri, virus, idrocarburi e isotopi radioattivi.

Al momento, il macchinario sta effettuando la sua prima fase di sperimentazione su vasta scala a Salluggia, in provincia di Vercelli, dove è presente il deposito di scorie nucleari Avogadro.

Qui il dispositivo trasformerà in acqua purissima

IRRISAT: PILOTAGGIO DELL'IRRIGAZIONE ASSISTITO DA SATELLITE

IRRISAT è la proposta innovativa per migliorare la gestione delle risorse idriche in agricoltura. Il progetto ha per obiettivo lo sviluppo e l'applicazione di un sistema di supporto all'irrigazione, sia a scala aziendale che consortile, basato sull'impiego di immagini satellitari.



L'osservazione dallo spazio delle superfici agricole viene utilizzata per il monitoraggio dello sviluppo delle colture; è così possibile valutare il quantitativo massimo di acqua da utilizzare per irrigazione (consiglio irriguo) entro poche ore dall'acquisizione satellitare.

L'informazione viene distribuita agli utenti finali, singole aziende agricole e consorzi di bonifica ed irrigazione, attraverso telefonia cellulare (SMS) ed Internet (e-mail e pagine dedicate Web-GIS).

Irrisat è un consorzio per il pilotaggio dell'irrigazione a scala aziendale e consortile, nato da un progetto cofinanziato dall'Unione Europea, attraverso il fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, bando di attuazione della Misura 124 HC "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale".

Fonte: Irrisat

ANALISI COSTI BENEFICI DELLE MISURE PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DELLA DIRETTIVA QUADRO ACQUE: L'ESPERIENZA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Nel 2013 la regione Emilia Romagna ha finanziato un progetto per la valutazione dei costi che bisognerebbe sostenere per raggiungere gli obiettivi di *policy* della direttiva quadro acque e per il confronto con i benefici conseguenti, al fine della verifica della "disproporzionalità" dei costi (DQA, 2000/60CE). In tale progetto sono stati coinvolti esperti con diverse competenze provenienti dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale e dall'Università di Bologna (geologi, ingegneri, statistici ed economisti). Questi hanno messo a punto una procedura di stima per valutare la sostenibilità dei costi nel rispetto di linee guida europee ufficiali (WATECO, 2000). In questa procedura si tiene conto delle interdipendenze tra corpi idrici e degli effetti delle misure/azioni ipotizzate per ripristinare lo stato delle acque sulle pressioni che ne determinano l'alterazione. Inoltre, tale procedura prevede l'identificazione di 'regioni funzionali' che includono zone in cui si manifestano i danni causati dall'alterazione delle acque e zone in cui si identificano le fonti delle pressioni. La caratterizzazione di regioni funzionali consente di identificare la dimensione più appropriata per stimare sia i

costi necessari per ripristinare lo stato dei corpi idrici alterati, sia i benefici conseguenti.

Il metodo di valutazione è stato adottato per valutare la sostenibilità dei costi di raggiungimento del buono stato per le acque dell'Emilia Romagna che includono gli affluenti Regionali del fiume Po e gli altri bacini idrici interamente inclusi nei confini Regionali e che sfociano direttamente nel mare Adriatico. L'applicazione di tale criterio ha consentito di identificare zone in cui il rapporto tra costi necessari per ripristinare lo status delle acque e benefici conseguenti è tale da giustificare eventuali deroghe agli obiettivi di stato stabiliti dalla direttiva.

Info: rapporto; sintesi

Fonte: Davide Viaggi

THE BEST LIFE ENVIRONMENT PROJECTS 2013

L'Agenzia europea per l'ambiente ha pubblicato the "Best LIFE Environment projects 2013" che mette in evidenza tutti i progetti che hanno ricevuto il LIFE Environment Awards, ossia tutti i progetti che, terminati entro il 2013, hanno ottenuto i migliori risultati sia come migliori pratiche sia come precursori di soluzioni innovative. All'interno viene presentato anche SEDI.PORT.SIL, un progetto italiano a partenariato internazionale in cui ISPRA è stato *partner* e di cui abbiamo già presentato alcuni aspetti nei precedenti numeri.



Fonte: Life

WORKSHOP PAWA



Il terzo *Workshop* del progetto PAWA "Pilot Arno Water Accounts" dedicato agli *stakeholder* ha avuto luogo a Roma il 1° dicembre 2014. Nella prima parte della giornata, dopo i saluti del presidente dell'ISPRA, Prof. Bernardo De Bernardinis, e del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino dell'Arno, Dr.ssa Gaia Checcucci, ai partecipanti presenti o collegati via web conference, per la maggior parte rappresentanti di altre autorità di bacino nazionali e regionali, sono stati presentati i primi risultati del progetto: finanziato dalla Commissione Europea/DG Ambiente per un'azione pilota di applicazione al bacino dell'Arno del sistema internazionale SEEA-Water di contabilità ambientale per l'acqua (UN-Water SEEA),

PAWA fa parte di una serie di progetti pilota che testano il sistema perché sia adottato come modello per il calcolo dei bilanci idrici a scala di bacino, contribuendo anche alla calibrazione dei calcoli sviluppati dall'Agenzia Europea dell'Ambiente a scala continentale.

con un intervallo di tempo mensile e a livello di bacino sub-fluviale.

L'evento ha costituito un'utile occasione di informazione sulle attività intraprese da ISPRA per il calcolo di bilancio idrico nazionale e di quelle del Gruppo di Lavoro "Water Accounts" della Strategia Comune di Attuazione della Direttiva Quadro Acque che, proprio sulla base dei risultati dei diversi casi pilota, intende sviluppare linee guida ed indicare misure di gestione delle risorse idriche. Tali misure saranno inserite nei Piani di Gestione delle Acque attualmente in redazione, volte a ridurre, negli Stati Membri dell'Unione Europea, la vulnerabilità a eventi di siccità e scarsità idrica conformemente ai criteri della comunicazione "Blueprint to safeguard Europe's waters".

Sono state presentate dai partner (ISPRA, Autorità di Bacino Fiume Arno ed SEMIDE/EMWIS) le problematiche legate alla raccolta delle numerose informazioni necessarie alla applicazione del sistema di contabilità, nonché l'impostazione seguita nella costruzione del database geo-referenziato che consente la realizzazione di tabelle, mappe e grafici rappresentativi degli elementi del bilancio idrico a supporto delle attività decisionali e di concertazione con i portatori di interesse del bacino.

Dopo la presentazione di alcune esperienze di calcolo di bilancio idrico in sviluppo da parte di alcune delle Autorità di Bacino intervenute, è stata data vita ad una tavola rotonda da cui è emersa una rafforzata volontà di procedere nella iniziativa in corso anche al di là delle specifiche azioni

previste dal contratto con la Commissione Europea, la cui scadenza è il 31 marzo 2015, e per l'applicazione del sistema in altri distretti idrografici italiani, come assicurato dal Prof. De Bernardinis.

Fonte: Ispra

L'ITALIA PUNTA SULLA CRESCITA BLU DAL MARE

Il mare come ricchezza ambientale ed economica, con un ruolo da rilanciare che non sia più legato soltanto al suo aspetto ludico e turistico. Si è parlato di questo il 14 e 15 novembre, nell'ambito dell'evento "Il Mare: la sostenibilità come motore di sviluppo. Marine Strategy e Blue Growth", organizzato dal Sottosegretario all'Ambiente, Silvia Velo. Nell'occasione, ospiti nazionali e internazionali hanno parlato di Strategia marina, gestione delle risorse, ricerca, attività produttive e pianificazione per un uso sostenibile dell'ecosistema marino. L'evento, organizzato dal MATTM e dall'ISPRA, si è tenuto in vari luoghi e sessioni intorno al porto della città marittima toscana, con l'intento di compiere il primo passo verso questa nuova concezione del mare italiano come risorsa a tutto tondo, anche con la scrittura di una Carta di Livorno che mette insieme i contenuti più significativi emersi dalla due giorni. Gli interventi hanno riguardato lo stato del Mediterraneo, i fattori

di pressione sul Mare Nostrum e le iniziative di tutela e sviluppo sostenibile, salute degli oceani e crescita blu, le strategie ONU per uno sviluppo del Mediterraneo, e il ruolo di regioni come Sicilia e Toscana in questo processo. Tre le sessioni parallele, in cui sono intervenuti rappresentanti delle istituzioni italiane, europee ed internazionali, ma anche divulgatori scientifici e associazioni ambientaliste e di categoria: le tre sessioni di lavoro sono state dedicate rispettivamente ai saperi e la conoscenza del mare, gli utilizzi del mare stesso e gli strumenti di pianificazione per lo sviluppo sostenibile marino. Al loro interno, si sono trattati argomenti come pesca e acquacoltura, ricerca scientifica in ambito marino, monitoraggio e sorveglianza sul mare, energie rinnovabili e risorse minerarie in mare, trasporto marittimo e turismo nautico e gestione integrata della fascia costiera.

Fonte: Ispra



FISH ALL DAYS: CONSEGNE A DOMICILIO DAL MARE IN TAVOLA". FLAG: TERRE DI MARE MOLFETTA

L'asse prioritario 4 del Fondo europeo per la pesca (FEP) prevede misure di sostegno per lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca. Tali misure comportano l'aumento del valore aggiunto e la creazione di posti di lavoro in tutte le fasi della filiera della pesca e dell'acquacoltura, nonché il sostegno alla diversificazione nel settore della pesca o fuori di esso.

Inoltre, l'asse 4 intende mettere a disposizione della popolazione locale in generale, e delle comunità di pesca in particolare, uno strumento che permette loro di essere parte attiva e beneficiare delle potenzialità della crescita blu e dello sviluppo costiero.

A tal fine, la popolazione locale di tutti i settori



– pubblico, privato e della società civile – è riunita in Gruppi di azione locale Pesca (FLAG) che elaborano e mettono in atto strategie integrate di sviluppo locale rispondenti alle proprie esigenze. A Terre di Mare Molfetta, Puglia, *Fish All Days* permette ai clienti di acquistare pesce fresco direttamente dal peschereccio, oppure di farselo consegnare a domicilio. Combinando forme tradizionali di educazione al consumo e promozione con l'uso delle nuove tecnologie e dei social media, un'impresa ittica di Molfetta ha sviluppato una rete di clienti fedeli.

Fonte: Europa

UN'APP PER APPASSIONATI DI MARE E FOTOGRAFIA

La nuova app "*Glance on Surface*" (GoS) consente di segnalare l'avvistamento in mare aperto di cetacei, squali, tartarughe, di aree inquinate o di qualunque altra cosa possa essere interessante per chi ama il mare e i suoi abitanti e condividerla immediatamente su un sito che mette in connessione e rende disponibili per esperti e appassionati tutte le informazioni e le immagini raccolte. L'idea è nata da docenti dell'Università di Bari, esperti cetologi con la collaborazione della Lega Navale e del Laboratorio di biologia marina della Provincia di Bari.

L'iniziativa, che si presta anche ad ulteriori utilizzazioni ad esempio nel campo della sicurezza in mare, nasce dall'esigenza di avere uno strumento semplice e facilmente utilizzabile con il cellulare. Il sistema è strutturato in varie sezioni che comprendono Cetacei, Tartarughe marine, Squali o altro.

Scattando e immettendo la foto nel sistema, que-



sta viene caricata con data, posizione gps, le condizioni meteo e altri particolari utili. "*Glance on Surface*" è composta da 6 schermate: cetacei, squali, tartarughe, inquinamento, conferma meteo ed altro. All'interno della singola schermata vi è un quadrato sul quale si può cliccare per scattare una foto che viene poi inviata su un apposito sito web corredata di data, ora, latitudine, longitudine ed il tipo di imbarcazione dalla quale è avvenuto

l'avvistamento.

L'immagine viene riportata automaticamente ad un'altra schermata definita "mia segnalazione" e i dati immessi danno la possibilità di vedere in mappa la localizzazione cartacea e la singola segnalazione.

Fonte: Ansa

EUROCEAN 2014 DICHIARAZIONE DI ROMA

Da oltre vent'anni, la politica e le scienze del mare europee hanno un luogo di incontro, in cui ecologi e oceanografi si confrontano con politici, imprenditori e, più in generale, con chi si occupa di strategie di gestione delle risorse, degli ecosistemi e delle opportunità di sviluppo. Tale luogo, itinerante per statuto, è la serie di conferenze conosciute come Eurocean, che si tengono ad intervalli di 2-4 anni, in uno degli Stati Membri costieri europei. Quest'anno Eurocean 2014 si è svolta a Roma, presso la sede del CNR, che ha ospitato l'evento. La conclusione di Eurocean 2014 è stata la firma, da parte di tutte le parti in causa, della cosiddetta Dichiarazione di Roma, in cui è stato messo per iscritto l'impegno dei ricercatori dei politici e delle istituzioni a perseguire in maniera condivisa alcuni obiettivi considerati prioritari.

La Dichiarazione di Roma si articola in quattro obiettivi tematici cardine:

1. Dare valore agli oceani

Promuovere ampia consapevolezza e profonda comprensione dell'importanza dei mari e degli oceani nella vita di tutti i giorni dei cittadini europei.

2. Capitalizzare la leadership europea

Lavorare per rinforzare la posizione dell'Europa come leader globale nella scienza e tecnologia del mare

3. Avanzare nella conoscenza degli oceani

Costruire un maggiore base di conoscenza attraverso l'osservazione e la ricerca di base ed applicata

4. Rompere le barriere

Affrontare le complesse sfide della *Blue Growth* e della sostenibilità degli oceani combinando le competenze e le esperienze delle discipline scientifiche e di tutte le parti in causa.

In linea con i due pilastri delle politiche marittime europee più recenti, sono due i temi fondamentali alla base degli obiettivi indicati: *rilancio economico e miglioramento della qualità ambientale*. Il primo punto si rifà alle linee guida della *Blue Growth*, ovvero l'azione della politica, ma soprattutto della scienza e dell'impresa, per promuovere i settori produttivi legati al mare, il secondo fa invece riferimento alla *Marine Strategy* che impone il raggiungimento del "buono stato ambientale" per le acque marine europee entro il 2020.

Fonte: Jpi-oceans

LA PARTECIPAZIONE PUBBLICA NELLA GESTIONE DI BACINO

Il rapporto dell'Agenzia europea dell'ambiente "*Public participation: contributing to better water management*" esamina otto casi studio focalizzati su altrettanti bacini idrografici in cui le relative autorità di gestione hanno coinvolto attivamente i loro *stakeholder*, così come previsto dall'articolo 14 della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE che incoraggia la partecipazione pubblica al processo di elaborazione delle misure di tutela e dei piani di gestione. Il rapporto considera tre temi: la gestione del processo di partecipazione pubblica, gli attori in esso coinvolti, i metodi utilizzati per impegnare gli *stakeholder*. Le otto esperienze dimostrano che la consultazione pubblica può in effetti contribuire alla redazione dei piani di gestione dei bacini fluviali se i procedimenti istituzionali sono chiari e trasparenti ed è semplice ed esauriente l'informazione fornita ai soggetti coinvolti. Tra i casi studio presentati vi è quello relativo alla Laguna veneta basato sulla creazione di un parco nella zona nord, alla cui realizzazione da parte del Comune di Venezia hanno partecipato cittadinanza e associazioni ambientaliste.

Fonte: Eea publications

ALLINEAMENTO DELLE AGENDE NAZIONALI DI RICERCA E INNOVAZIONE SULL'ACQUA

La programmazione congiunta a livello comunitario è il processo considerato più strategico tra le iniziative europee che hanno come fine quello di creare l'area della ricerca europea ERA, perché onnicomprensivo e in grado di veicolare molte altre azioni finalizzate a sviluppare il settore della ricerca e dell'innovazione nell'Unione europea. Le dieci iniziative di programmazione congiunta, in corso ormai da alcuni anni su importanti temi che rappresentano vere e proprie sfide sociali da risolvere per lo sviluppo ed il benessere dei cittadini europei, devono diventare, secondo la Commissione europea, delle piattaforme per la programmazione strategica degli Stati membri in un determinato campo di interesse, tramite l'allineamento delle agende nazionali e la condivisione di buone pratiche. Sul tema dell'allineamento si è concentrato uno specifico gruppo di lavoro creato all'interno della commissione di alto livello per la programmazione congiunta che riunisce i rappresentanti delle istituzioni degli Stati membri responsabili per la ricerca e l'innovazione. Il rapporto pubblicato lo scorso ottobre raccomanda alle iniziative di programmazione congiunta (JPI), che sono di fatto organizzazioni intergovernative e sovranazionali, istituzionalizzate attraverso propri organi di governo, gestione e consultazione, di definire pratiche e metodi per dare realizzazione all'allineamento auspicato e di sviluppare una strategia per monitorarne l'efficacia.

Anche l'iniziativa di programmazione congiunta WATER JPI, che ha già elaborato un'agenda strategica di ricerca ed innovazione SRIA condivisa sui temi prioritari nel settore dell'acqua e sta finanziando sette progetti transnazionali che produrranno nuova conoscenza sulle sostanze pericolose che contaminano la risorsa idrica, si è concentrata sulle future iniziative da adottare per raggiungere quanto più possibile l'allineamento a livello comunitario dei programmi e delle iniziative degli Stati membri sul tema acqua.

Il 22 ottobre scorso un seminario sull'allineamento ha fatto il punto sulle opportunità che saranno sviluppate per ridurre la duplicazione e la frammentazione di sforzi ed investimenti ed aumentare il coordinamento delle iniziative e la collaborazione nelle attività che saranno condotte fino al 2020 ed oltre.

Fonte: Ispra

DISPONIBILI I DATI SUI PROGETTI DELLE POLITICHE DI COESIONE

È disponibile l'aggiornamento al 31 agosto 2014 dei dati sui progetti delle politiche di coesione provenienti dal Sistema di monitoraggio unitario.

I progetti attivi sono 836.623 e corrispondono a 81,8 miliardi di euro di finanziamenti pubblici di cui 33,7 miliardi già pagati.

A partire da questo aggiornamento, nella nuova sezione "Tutti i progetti di OpenCoesione" della pagina *open data* del portale, si possono scaricare in modo unitario i dati di tutti i progetti, a prescindere dalla disaggregazione per ambito di programmazione, in modo analogo ai risultati delle ricerche effettuate sul portale, ma con l'insieme completo delle variabili disponibili e senza la limitazione ad un massimo di 15.000 progetti. I file in questa sezione si riferiscono quindi al numero complessivo dei progetti monitorati indicato in *homepage*, e comprendono i dati relativi ai progetti in attuazione finanziati con Fondi Strutturali, il Fondo nazionale per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e il Piano d'Azione per la Coesione (PAC) nonché i dati sui singoli progetti destinatari di Assegnazioni del Fondo nazionale per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) attraverso Delibere CIPE, al netto di sovrapposizioni e sostituzioni tra progetti che fanno riferimento a più ambiti di programmazione.

Fonte: Open Coesione



GLI SCIENZIATI IN CAMPO CONTRO LE TRIVELLE

*M*obilitazione in Salento contro le richieste dei giganti del petrolio. I sindaci e amministratori scrivono a Renzi. Sotto accusa le indagini con la tecnica *air gun* colpevole secondo gli studiosi di danneggiare inevitabilmente i vulnerabili habitat marini.

Il Salento dice no alle prospezioni in mare alla ricerca di petrolio. Per farlo chiama a raccolta gli scienziati dell'Università di Lecce - che parlano di "effetti devastanti per l'ecosistema" - e anche un *pool* di legali, al fine di intervenire al meglio nella procedura di VIA con osservazioni ad hoc. Con un documento politico a firma di sindaci, consiglieri regionali e parlamentari chiama direttamente in causa il governo Renzi per fermare le trivelle.

Leccesi, brindisini e tarantini hanno fatto fronte perché le richieste inoltrate al ministero dell'Ambiente riguardano anche i vicini di provincia, 24 comuni pugliesi nel caso della Schlumberger Italiana e 19 in quello della Global Med.

In entrambi i casi si prevede di "acquisire linee sismiche 2D mediante tecnologia *air-gun* ed un eventuale rilievo geofisico 3D". Ma proprio questa eventualità - ritenuta dannosa dagli esperti dell'Università - non piace agli amministratori locali. "Per scongiurarla dobbiamo attivare sinergie indipendentemente dai colori politici delle amministrazioni per fare arrivare una voce unitaria nelle sedi che contano". Ovvero al Governo, che con il decreto Sblocca Italia ha impresso una notevole accelerata alla ricerca degli idrocarburi, evidenziandone la strategicità nella politica di diversificazione delle fonti energetiche.

Fonte: Bari Repubblica

La prima ha chiesto di investigare sulla possibile presenza di idrocarburi in un'area che si estende su 4.030 km quadrati ed è ubicata nella Zona Marina "F" ovvero nel Golfo di Taranto, la seconda invece in due zone a largo di Leuca, estese rispettivamente 749 e 744 km quadrati.

FRANE E ALLUVIONI, NEGLI ULTIMI 50 ANNI LE VITTIME SONO RADDOPPIATE

Colpa di scavi, abusivismo, mancanza di manutenzione del territorio e norme disattese. Lo rivela uno studio sui disastri naturali in Italia pubblicato dal Centro Euro-Mediterraneo di Documentazione e Ingv.

Negli ultimi centocinquanta anni le vittime di frane e alluvioni sono in aumento: è la conclusione di uno studio sui disastri naturali in Italia pubblicato l'anno scorso dal Centro Euro-Mediterraneo di Documentazione e Ingv. Nel nostro Paese le frane sono seconde solo ai terremoti per numero di vittime. Alcuni numeri parlano da soli: nel cinquantennio tra il 1850 e il 1899 le vittime e dispersi per frana erano 614, nella prima metà del '900 le vittime sono aumentate a 1207, mentre tra il 1950 e il 2008 in Italia ci sono state ben 4103 vittime di eventi franosi (di cui 1917 per il solo Vajont). Lo studio sottolinea come il fattore umano "abbia assunto un ruolo sempre più determinante sia con azioni dirette, quali tagli stradali e scavi, che indi-

rette quali la mancata manutenzione del territorio e delle opere di difesa del suolo". A cui si aggiungono abusivismo, "scarsa attenzione dei tecnici e degli amministratori locali" e la perdita della memoria storica dei cittadini. Con l'estendersi delle aree urbane e l'aumento della frequenza di precipitazioni estreme, è difficile scansare il pericolo. Le leggi, non mancano, anche se le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni del 2008 contengono poche indicazioni sulla difesa degli edifici dai processi idrogeologici. Quasi ogni disastro ha generato nuove norme. Una, importante, risale al 1909. È il Regio Decreto 193 che vieta di costruire su terreni posti sopra e nei pressi di fratture o eventi franosi o "atti a scoscendere". Il rapporto chiude commentando che "mai norma è stata più disattesa" di questa: evitare di ricostruire nelle aree a rischio è certamente la migliore difesa dai disastri.

Fonte: Repubblica Ambiente



COME SI VERIFICA UN'ALLUVIONE IMPROVVISA



Interessanti immagini-video mostrano in tutti i dettagli come si produce un evento di *flash flood*. Il video è stato girato nel Spagna orientale dove il letto di un torrente completamente prosciugato si riempie di acqua in pochissimi minuti generando un'alluvione del tutto imprevedibile e rapidissima.

Fonte: Ispra

UN DRONE PER CONTROLLARE LA QUALITÀ DELL'ACQUA



Grazie all'innovazione tecnologica è ora possibile controllare con maggior efficienza i parametri chimici e fisici relativi al monitoraggio dei laghi dell'Umbria. Il drone acquatico Galileo può navigare automaticamente e registrare grazie a due telecamere e un ecoscandaglio i valori relativi all'ossigeno disciolto nell'acqua, al PH, alla presenza di sostanze gassose ecc. Il drone è frutto della collaborazione tra l'Arpa Umbria, università di Perugia, enti di ricerca e fondazioni bancarie.

Fonte: Arpat

UN PIANO NAZIONALE PER LA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE DELL'ITALIA

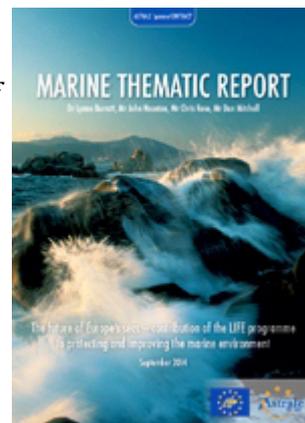
Nel corso della III edizione degli Stati Generali della Green Economy svoltasi a Rimini il 5 e 6 novembre scorsi è stata caldeggiata dagli esperti del settore idrico l'adozione da parte del nostro paese di un piano nazionale per la tutela e il riutilizzo delle acque, quale strumento più efficace per raggiungere gli obiettivi fissati dalle direttive comunitarie sul tema acqua. Questo piano dovrebbe essere predisposto sulla base dei risultati di una conferenza nazionale sulle acque, evento che consentirebbe di approfondire tutti gli aspetti della gestione integrata delle risorse idriche. Il piano nazionale per la tutela e il riutilizzo delle acque permetterebbe di ridefinire ruoli e competenze degli enti responsabili per l'attuazione della politica europea sull'acqua, di individuare le azioni necessarie e stabilirne i tempi e le risorse necessarie e di ricercare più efficacemente le soluzioni alle tante questioni ancora aperte e non ancora affrontate adeguatamente. Il documento sul tema acqua proposto alla riflessione dei partecipanti all'evento ha evidenziato tutti i problemi che caratterizzano il settore idrico nel nostro paese e che attendono una risposta urgente dal mondo politico nazionale.

Fonte: Stati Generali

THE FUTURE OF EUROPE'S SEAS

La recente pubblicazione del programma LIFE dal titolo "*The future of Europe's seas*" analizza il contributo del programma LIFE alla protezione dell'ambiente marino, esaminando 72 progetti.

Fonte: Life



NUOVA PROCEDURA DI MISURAZIONE DEGLI IDROCARBURI TOTALI NELLE ACQUE

Nel 2010 è stato istituito dall'ISPRA un Gruppo di Lavoro composto da ISPRA, ARPA/APPA, ISS, CNR-IRSA finalizzato all'armonizzazione dei metodi analitici utilizzati per la determinazione degli idrocarburi su matrici ambientali. Dopo che nel 2011, con riferimento ai suoli sottoposti a bonifica, è stata pubblicata la "Procedura per l'analisi degli idrocarburi con C>12" (Manuale e Linee Guida 75/2011), nel 2012 il Gruppo di Lavoro ha avviato la stesura di una nuova procedura per la determinazione degli idrocarburi nelle acque. Tanto i laboratori pubblici che quelli privati avevano consapevolezza, infatti, della necessità di affrontare la questione relativa alla determinazione degli idrocarburi totali in questa matrice per poter rispondere adeguatamente alle prescrizioni legislative vigenti nazionali ed internazionali. In tal senso si inserisce anche il combinato disposto del Regolamento (UE) n. 1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono e del Regolamento CE n. 291/2011 sugli usi essenziali di sostanze controllate, diverse dagli idroclorofluorocarburi per fini di laboratorio e di analisi nell'Unione ai sensi del regolamento (CE) n. 1005/2009.

La procedura, infatti, supera l'utilizzo del Freon 113, dannoso per lo strato di ozono, o del tetracloruro di carbonio (CCl₄), cancerogeno di categoria 3, ecotossico nonché dannoso per lo strato di ozono, come solventi

di estrazione degli idrocarburi. E' prevista la determinazione in GC-FID degli "idrocarburi totali" e la loro quantificazione come somma delle concentrazioni in massa di due frazioni di idrocarburi (volatile ed estraibile) esprimibili anche come n-esano.

La procedura elaborata dal Gruppo di Lavoro è stata impostata partendo dalla necessità di individuare, anche in accordo a norme internazionali, un unico metodo basato su misure in GC-FID previa estrazione con solventi adeguati sotto tutti i profili (analitico, ambientale e della sicurezza).

Il metodo è applicabile per acque sotterranee, superficiali, acque reflue e acque da impianti di trattamento degli scarichi fognari e permette la determinazione degli idrocarburi totali in concentrazioni maggiori, sia per la frazione volatile che per quella estraibile, di 0,05 mg×L⁻¹. Per le acque reflue è presa in considerazione la sola frazione estraibile. Sono incluse altresì le acque superficiali destinate ad uso potabile il cui contenuto in idrocarburi emulsionati o disciolti è determinato con riferimento alla sola frazione estraibile degli idrocarburi.

Nel 2013 è stato organizzato dal Servizio Metrologia Ambientale di ISPRA uno studio collaborativo di convalida della procedura di misurazione (ISPRA SC008),

a cui hanno partecipato laboratori delle ARPA/APPA, che ha consentito di definirne le caratteristiche di prestazione in termini di ripetibilità e riproducibilità ed i cui esiti hanno portato alla sua stesura finale.

La procedura, che dovrà essere utilizzata da tutte le agenzie nell'ambito delle loro attività di controllo e monitoraggio ambientale, è stata definitivamente approvata a fine dicembre 2014 dal Consiglio Federale, che riunisce ISPRA e tutti i direttori ARPA/APPA, per essere poi pubblicata a breve nella collana "Manuale e Linea Guida".

Fonte: Ispra



PROSEGUE LA WATER JPI CON WATERWORKS 2014

Dopo la *Coordination and Support Action WaterEUR* il sostegno finanziario comunitario alla Water Joint Programming Initiative proseguirà grazie al contributo derivante dal progetto WaterWorks2014 (2015-2019), presentato nell'ambito del bando ERA-Net Co-fund (Horizon2020) da un ampio partenariato internazionale, che comprende 19 paesi *partner* e 5 paesi osservatori e include la partecipazione italiana attraverso MIUR, ISPRA, CNR-IRSA ed ENEA. La Water JPI è indirizzata allo sviluppo di soluzioni e tecnologie innovative che supportino il settore acqua nel mercato globale e le *calls* che saranno lanciate nell'ambito di WaterWorks2014 riguarderanno una serie di temi cruciali e in particolare: le risorse idriche (distribuzione e misurazione), il trattamento e riuso delle acque reflue, la desalinizzazione, le alluvioni e la siccità.

Attraverso il coordinamento del Work Package "Impact assessment and dissemination", WaterWorks 2014 impegnerà ISPRA su tre fronti specifici: disseminazione e comunicazione delle azioni sviluppate dal progetto; gestione di un *contact point* su Open Access e Open Data; valutazione dell'impatto delle *calls* e dei relativi progetti.

Fonte: Water JPI Implementation Plan

STRATEGIA NAZIONALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Pubblicati sul sito del Ministero dell'Ambiente i documenti di supporto tecnico-scientifico alla base della strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici.

Sono stati pubblicati i documenti di supporto tecnico-scientifico alla base della strategia sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Sono tre importanti documenti tecnico-scientifici di supporto alla Strategia: "Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche su impatti, vulnerabilità ed adattamento ai cambiamenti climatici in Italia", "Analisi della normativa comunitaria e nazionale rilevante per gli impatti, la vulnerabilità e l'adattamento ai cambiamenti climatici", "Elementi per una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici".

Fonte: Zeroemission

LA GESTIONE DELLE ACQUE INTERNE E MARINE AL CENTRO DELLA COOPERAZIONE NEL MEDITERRANEO



Nel corso del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea il CNR, dipartimento ambiente, ha organizzato a Napoli lo scorso novembre la conferenza internazionale EU-ROMED-IMWC focalizzata sulle sfide più urgenti da affrontare nel campo della ricerca e dell'innovazione applicata al settore della tutela e gestione delle acque interne e marine nell'area del Mediterraneo. La conferenza ha meritevolmente cercato di proporre un approccio unificato e convergente ai concetti di gestione integrata delle risorse idriche e di gestione integrata delle aree costiere oggetto delle politiche comunitarie di tutela dell'acqua e della strategia comunitaria per il mare. In effetti gli impatti provocati dalle attività antropiche sulla disponibilità di acqua di fiumi e torrenti influenzano anche le condizioni fisiche e chimiche delle acque di transizione in estuari e lagune. La conferenza ha riunito, per discutere ed approfondire questa visione più completa ed allargata ai temi prioritari relativi all'acqua e al mare, molti rappresentanti dei principali enti europei e dell'altra sponda del Mediterraneo che hanno accordi di collaborazione con l'Unione europea nell'ambito del programma ENPI-CBC sulla politica di vicinato. Nel sito della conferenza sono ora disponibili le presentazioni dei relatori.

Fonte: Ispra

LIVING PLANET REPORT WWF 2014

In un mondo sempre più instabile socialmente e politicamente, il nostro *deficit* ecologico non fa che aumentare costantemente, come documenta il WWF nel suo ultimo rapporto internazionale, il Living Planet Report 2014, conducendo l'umanità pericolosamente ai limiti del suo spazio vitale.

Le popolazioni di numerose specie di animali vertebrati in natura si sono più che dimezzate in soli 40 anni e il WWF sottolinea come il continuo declino della natura rafforza la necessità di trovare soluzioni sostenibili per curare il pianeta. Il rapporto mostra inoltre come l'impronta ecologica - che misura il consumo di natura causato dall'umanità - continui a crescere in maniera eccessiva. Considerate entrambe, la perdita di biodiversità e una insostenibile impronta ecologica, minacciano i sistemi naturali e il benessere umano, ma possono anche indicarci la direzione per invertire la tendenza.

'I risultati del rapporto 2014 mostrano in modo chiaro che non possiamo permetterci più di perdere tempo. E' essenziale cogliere l'opportunità, finché siamo in grado di farlo, di sviluppare soluzioni sostenibili e creare un futuro dove potremo vivere e prosperare in armonia con la natura'.

Fonte: WWF

GLI IMPATTI GLOBALI SULL'AMBIENTE DEI SISTEMI DI PRODUZIONE E CONSUMO DELL'UE

Una prima valutazione nell'"Environmental indicator report 2014" della EEA.

Al fine di valutare i progressi realizzati dall'Europa nel raggiungimento dell'obiettivo di un'economia verde, nel 2012 l'Agenzia europea dell'ambiente (EEA) ha avviato una



nuova serie di pubblicazione di *report* ambientali. L'ultimo rapporto della serie, "Environmental indicator report 2014" guarda al passaggio verso un'economia verde concentrando l'attenzione sugli impatti ambientali globali dei sistemi di produzione-consumo dell'UE.

Il *report* rileva che circa la metà di alcune pressioni derivanti dai consumi dell'UE - l'uso del territorio, l'uso di acqua, le emissioni di alcuni inquinanti atmosferici - sono esercitate al di fuori dell'Europa perché i beni di consumo sono sempre più prodotti all'estero. Questo impatto oramai globalizzato esercitato dall'Europa può essere positivo perché crea molti posti di lavoro, e genera una parte significativa del reddito nazionale nei paesi esportatori, ma al contempo ha effetti collaterali negativi non sostenibili, tra cui grandi quantità di rifiuti lungo tutta la catena alimentare, l'aumento del consumo di energia elettrica, nonostante molti apparecchi stiano diventando più efficienti.

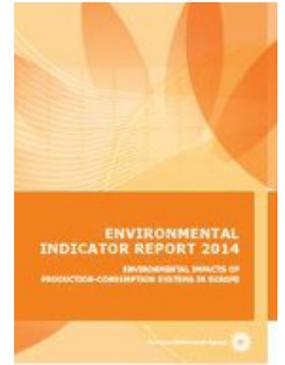
Inoltre, poiché gli effetti ambientali e sociali di queste tendenze sono spesso esercitate oltre i confini europei, è difficile per la politica europea influenzerli e per i consumatori percepirli.

Fonte: Arpat

LINEE GUIDA PER I BENEFICIARI DEI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI E RELATIVI STRUMENTI UE

In questa nuova guida viene spiegato come accedere ai Fondi strutturali e d'investimento europei e come utilizzarli in modo efficace. Vengono inoltre fornite informazioni su come sfruttare le complementarità con altri strumenti delle relative politiche dell'Unione.

Fonte: Aprè



BANDI



BANDI - NUOVI

NUOVO BANDO COST PER LA CREAZIONE DI NETWORK DELLA RICERCA

Pubblicato il nuovo invito a presentare proposte nell'ambito del programma COST (European Cooperation in the field of Scientific and Technical Research), finalizzato a sostenere attività di collegamento in rete fra ricercatori quali riunioni, conferenze, scambi scientifici a breve termine e azioni a largo raggio.

Le proposte devono essere presentate da partneri di soggetti giuridici pubblici o privati appartenenti ai paesi aderenti al programma e dovranno includere ricercatori provenienti da almeno cinque paesi. I temi su cui verte il bando sono:

1. *Biomedicine and Molecular Biosciences*
 2. *Food and Agriculture*
 3. *Forests, their Products and Services*
 4. *Materials, Physics and Nanosciences*
 5. *Chemistry and Molecular Sciences and Technologies*
 6. *Earth System Science and Environmental Management*
 7. *Information and Communication Technologies*
 8. *Transport and Urban Development*
 9. *Individuals, Societies, Cultures and Health*
- Saranno ammesse anche proposte multidisciplinari. Scadenza: 24 marzo 2015.

JPI OCEANS: BANDO MICROPLASTICHE

Il bando intende migliorare la conoscenza circa i migliori metodi analitici per identificare le microplastiche, la loro distribuzione nell'ecosistema marino ed i relativi effetti eco- tossicologici sugli organismi marini. I temi del bando, che scade il 31 marzo p.v., sono:

- *Validation and harmonisation of analytical methods (interlaboratory study)*
- *Identification and quantification of microplastics*
- *Eco-toxicological effects of microplastic – impact on marine organisms*

BANDO ERANETMED

EraNetMed è un'azione finanziata dalla Commis-

sione Europea nell'ambito del 7PQ - INCO - Cooperazione Internazionale, per la regione del Mediterraneo. E' stata lanciata la prima call a presentare proposte di ricerca sulle Energie Rinnovabili, le Risorse idriche e relative connessioni per la Regione del Mediterraneo. Energie rinnovabili ed efficienza energetica (JC-ENERGY-2014); gestione delle risorse idriche (JC-WATER-2014); nesso energia-acqua (JC-NEXUS-2014). Scadenza: 2 febbraio 2015.

BANDO EUROFLEETS2

Il progetto EUROFLEETS2 offre ai ricercatori circa 200 giorni di imbarcazioni di ricerca e circa 104 giorni di utilizzo di attrezzature da nave per effettuare attività di ricerca. Il bando scade il 5 febbraio 2015.



EUROFLEETS2 è stato finanziato dalla CE nell'ambito del programma "Infrastrutture di Ricerca" mira ad ottimizzare l'uso e lo sviluppo delle migliori infrastrutture di ricerca esistenti in Europa. Per quanto riguarda le attività di integrazione, mirate a coordinare il modus operandi delle infrastrutture in un determinato settore scientifico, indipendentemente dall'ubicazione geografica, ciò avverrà tramite attività di 'accesso transnazionale': operatori di infrastrutture potranno chiedere supporto per permettere l'accesso alle migliori infrastrutture, a titolo gratuito o con costi ridotti, da parte di ricercatori di qualsiasi regione dell'Europa, e specificatamente anche dal settore privato.

CALL FOR IDEA PER LA SFIDA SOCIALE 5: CLIMATE ACTION, ENVIRONMENT, RESOURCE EFFICIENCY AND RAW MATERIALS

Come parte del piano di lavoro 2016/17 relativo alla sfida sociale 5 "Climate Action, Environment, Resource Efficiency and Raw Materials" (SC5) di Horizon 2020, la Commissione Europea intende

pubblicare Bandi per “*large-scale pilot/demonstration projects*”.

A tal proposito la Commissione ha lanciato una call for idea invitando i vari attori operanti nel campo della ricerca e dell’innovazione a presentare idee per possibili “*large-scale pilot/demonstration projects*”, al fine di identificare le aree di maggiore interesse e che potrebbero avere una forte ricaduta in termini di impatto. Scadenza: 28 febbraio 2015.

QUARTO BANDO PER LA RACCOLTA DI PROGETTI CONGIUNTI DI RICERCA PER LA COOPERAZIONE SCIENTIFICA E TECNOLOGICA (“TRACK SCIENTIFICO 2015”)

Nell’ambito dell’Accordo di Cooperazione Industriale, Scientifica e Tecnologica tra Italia e Israele, gruppi di ricerca italiani ed israeliani sono invitati a presentare proposte di ricerca congiunte nei seguenti settori:

- *Novel Technologies for Water and Soil Treatment*
- *Cyber Security*
- *Pharmacogenomics in the context of Personalized Medicine*

Ciascun progetto selezionato potrà essere finanziato fino al 50% dei costi documentati di ricerca. Il *partner* italiano dovrà essere un’università, pubblica o privata, un centro/istituto di ricerca, pubblico o privato, di diritto italiano. I progetti approvati dalle Autorità Italiane e Israeliane, e che risulteranno vincitori del presente bando, verranno finanziati da entrambe le parti contraenti l’accordo. I finanziamenti verranno concessi a ciascun *partner* dalle proprie autorità nel rispetto delle leggi, norme, regolamenti e procedure nazionali in vigore.

Il bando scade il 14 aprile 2015.

BANDI - IN SCADENZA

BANDO POR FESR LAZIO 2007- 2013

Con il bando “Horizon2020 Misure per favorire l’accesso ai Programmi dell’Unione europea per il finanziamento della ricerca, dell’innovazione e della competitività” la Regione Lazio intende sostenere il sistema produttivo regionale favorendo l’accesso delle imprese regionali al programma Horizon2020.

Le agevolazioni sono concesse per finanziare tutte le attività necessarie alla predisposizione delle proposte progettuali da presentare alla Commis-

sione Europea nell’ambito delle seguenti priorità: Priorità II - “LEADERSHIP INDUSTRIALE”, esclusivamente per gli obiettivi specifici “Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali” e “Innovazione nelle PMI”;

Priorità III - “SFIDE PER LA SOCIETÀ”.

La scadenza del bando è prorogata dal 31 gennaio al 30 giugno 2015

BANDI HORIZON 2020

PILASTRO “ECCELLENZA SCIENTIFICA: BANDI 2014-2015

Sovvenzioni del Consiglio europeo della ricerca

Bando ERC-2015-StG – Sovvenzioni “Starting Grant” Scadenza: 03/02/2015

Bando ERC-2015-CoG – Sovvenzioni “Consolidator Grant” Scadenza: 12/03/2015

Bando ERC-2015-AdG – Sovvenzioni “Advanced Grant” (Apertura prevista il 10/02/2015)

Bando ERC-2015-PoC - Sovvenzioni per Prove di Concetto Scadenza: 05/02/2015; 28/05/2015; 01/10/2015

Tecnologie future ed emergenti

Bando H2020-FETOPEN-2015-CSA Nuove idee per tecnologie radicalmente nuove - Azioni di sostegno e coordinamento Scadenza: 31/03/2015; 29/09/2015

Bando H2020-FETOPEN-2014-2015-RIA Nuove idee per tecnologie radicalmente nuove - Progetti di ricerca Scadenza: 30/09/2014; 31/03/2015; 29/09/2015

Azioni Marie Skłodowska Curie

Bando H2020-MSCA-RISE-2015 Scambi di personale della ricerca e innovazione Scadenza: 28/04/2015

Bando H2020-MSCA-IF-2015 Borse individuali (Apertura prevista il 12/03/2015)

Bando H2020-MSCA-COFUND-2015 Cofinanziamento di programmi regionali, nazionali e internazionali (Apertura prevista il 14/04/2015)

Infrastrutture di Ricerca

Bando H2020-INFRADEV-1-2015-2 Sviluppo di nuove infrastrutture di ricerca di altissima qualità Scadenza: 21/04/2015

Bando H2020-INFRA SUPP-2015-2 Sostegno all’innovazione, alle risorse umane, alle politiche e alla cooperazione internazionale Scadenza: 21/04/2015

PILASTRO "LEADERSHIP INDUSTRIALE":

BANDI 2014-2015

Nanotecnologie, materiali avanzati, biotecnologie, tecnologie produttive avanzate

Bando H2020-LEIT-BIO-2015-1 Biotecnologie
Scadenza: 26/03/2015; 08/09/2015

Bando H2020-NMP-ERA-NET-2015 Nanotecnologie, produzione e materiali avanzati (ERA NET 2015) Scadenza: 26/03/2015

Bando H2020-NMP-PILOTS-2015 Nanotecnologie, produzione e materiali avanzati (PILOTS) Scadenza: 26/03/2015

Bando H2020-NMP-CSA-2015 Nanotecnologie, produzione e materiali avanzati (CSA) Scadenza: 26/03/2015

Bando H2020-NMP-2015-two-stage Nanotecnologie, produzione e materiali avanzati Scadenza: 26/03/2015; 08/09/2015

Bando H2020-SPIRE-2015 Industrie di processo sostenibili Scadenza: 04/02/2015

Spazio

Bando H2020-Galileo-2015-1 Applicazioni nella navigazione satellitare Scadenza: 08/04/2015

Innovazione nelle PMI

Bando H2020-INNOSUP-2015-3 Migliorare la capacità di innovazione delle PMI fornendo un migliore sostegno all'innovazione Scadenza: 29/04/2015

Bando H2020-SMEINST-1-2015 Strumento dedicato alle PMI - Fase 1 2015 Scadenza: 18/03/2015; 17/06/2015; 17/09/2015; 16/12/2015

Bando H2020-SMEINST-2-2015 Strumento dedicato alle PMI - Fase 2 2015 Scadenza: 18/03/2015; 17/06/2015; 17/09/2015; 16/12/2015

PILASTRO "SFIDE DELLA SOCIETÀ":

BANDI 2014-2015

Sicurezza alimentare, foreste e agricoltura sostenibile, ricerca marina e marittima, bioeconomia

Bando H2020-ISIB-2015-2 Bioeconomia innovativa, sostenibile e inclusiva Scadenza: 03/02/2015; 11/06/2015

Bando H2020-ISIB-2015-1 Bioeconomia innovativa, sostenibile e inclusiva Scadenza: 11/06/2015

Bando H2020-BG-2015-1 Crescita blu: sbloccare il potenziale dei mari e degli oceani Scadenza: 11/06/2015

Bando H2020-BG-2015-2 Crescita blu: sbloccare il potenziale dei mari e degli oceani Scadenza: 03/02/2015; 11/06/2015

Bando H2020-SFS-2015-1 Sicurezza alimentare sostenibile Scadenza: 11/06/2015

Bando H2020-SFS-2015-2 Sicurezza alimentare sostenibile Scadenza: 03/02/2015; 11/06/2015
Azione per il clima, efficienza delle risorse e materie prime

Bando H2020-WATER-2015-one-stage Innovazione per l'acqua: rafforzare il suo valore per l'Europa Scadenza: 21/04/2015

Bando H2020-WATER-2015-two-stage Innovazione per l'acqua: rafforzare il suo valore per l'Europa Scadenza: 21/04/2015; 08/09/2015

Società sicure

Bando H2020-DRS-2015 Disastro-resilienza: tutela e sicurezza della società, incluso l'adattamento al cambiamento climatico (Apertura prevista il 25/03/2015)

AGENDA

SETTIMA CONFERENZA INTERNAZIONALE SULLA BIOPROSPEZIONE MARINA

BIOPROSP_15 - International Conference on Marine Bioprospecting - si terrà dal 18 al 20 febbraio 2015 a Tromsø, Norvegia.

BIOPROSP è una conferenza biennale sulla bioprospezione dagli ambienti marini freddi.

La conferenza riunisce scienziati e rappresentanti dell'industria per studiare modi per trasformare la ricerca di base in ricerca applicata e i suoi possibili utilizzi industriali.

Fonte: Cordis

4 EUROPEAN WATER CONFERENCE

La DG Ambiente della Commissione Europea sta organizzando la quarta Conferenza Europea sull'Acqua il 23 e 24 marzo a Bruxelles. La partecipazione è solamente su invito e la Conferenza è specificatamente dedicata a chi si occupa direttamente di acque e fiumi a livello comunitario, nazionale, regionale o locale.

Fonte: Gruppo183

THE 2015 EUROPEAN CIRCULAR ECONOMY CONFERENCE

La Conferenza, dal titolo "What next in the transition to a resource efficient Europe?", si terrà il 5 marzo 2015 a Bruxelles.

Fonte: Forum Europe

PRIMA CONFERENZA JPI OCEANS

La conferenza, 7 maggio 2015 Bruxelles, illustrerà la *JPI Oceans Vision and Strategic Research and Innovation Agenda*, le priorità per la ricerca marina in Europa e le prospettive di azioni congiunte della JPI Oceans, quali gli aspetti ecologici del dragaggi dei fondali marini e delle micro-plastiche.

Fonte: Jpi-oceans

EUROPEAN MARITIME DAY 2015

La conferenza, Pireo il 28 e 29 maggio 2015 avrà quest'anno come obiettivo il ruolo dei porti e delle coste nella Crescita Blu.

Fonte: Europa



IL PROGRAMMA SCIENCE WITH AND FOR SOCIETY (a cura di Elena Giusta)

Nell'ambito del programma europeo per la ricerca e l'innovazione tecnologica Horizon 2020, una specifica area di interesse è dedicata all'impegno e all'impatto sociale delle attività scientifiche e alla costruzione di un'effettiva e più efficace collaborazione tra chi svolge attività di ricerca e le categorie sociali che ispirano tali iniziative e ne beneficiano.

Nella programmazione dei fondi comunitari per la ricerca e l'innovazione 2013-2020, il programma *Science with and for Society* è stato così denominato proprio per sottolineare il sempre più stretto rapporto di collaborazione che deve essere ricercato e creato tra scienza e società, affinché si stabilisca un dialogo continuo ed affidabile tra i ricercatori e i cittadini e vengano proposti sistemi e modalità di facile accesso alle informazioni scientifiche e ai prodotti frutto di studio e sviluppo tecnologico.

Il programma è trasversale a tutte le sfide sociali su cui si fonda gran parte della programmazio-

ne di Horizon 2020, in quanto su questi principali temi: salute, energia, cambiamento climatico, sicurezza alimentare, ecc. si concentrano le attuali e future preoccupazioni dei cittadini europei e di altri paesi del mondo. Proprio per caratterizzare con una più forte valenza etica la cooperazione che è richiesta al mondo scientifico per lo sviluppo della società, il programma Horizon 2020 dedica una particolare attenzione al concetto di "ricerca e innovazione responsabili". Questo concetto implica la partecipazione continua ed attenta di tutti gli attori sociali al processo di elaborazione e realizzazione delle attività scientifiche che devono essere quanto più possibile conformi ed allineati ai valori, ai bisogni, alle istanze e alle aspettative che provengono da settori e ambiti, più o meno organizzati, della società. Il concetto di "Responsible Research and Innovation", che nei progetti finanziati da Horizon 2020 è attuato tramite una dichiarata ed anche applicata attenzione alle questioni etiche e di genere nelle ricerche proposte e realizzate e tramite il libero accesso ai dati prodotti dagli studi e dalle ricerche condotte, nel programma *Science with*

and for Society diventa fondamentale e viene esplicitato attraverso specifiche azioni.

Queste azioni hanno lo scopo di rendere attraenti per i giovani le carriere scientifiche, oppure di promuovere la completa parità dei sessi nelle strutture di ricerca, o di integrare i valori sociali e gli interessi dei cittadini nei risultati che si intendono raggiungere con le attività di sviluppo scientifico e tecnologico, oppure ancora di incoraggiare i cittadini ad impegnarsi per seguire più da vicino e con maggiore attenzione il mondo della ricerca e dell'innovazione tecnologica, di migliorare l'accessibilità ai risultati dei progetti di ricerca finanziati con risorse pubbliche, di individuare strategie di coinvolgimento e interazione tra autorità pubbliche, organizzazioni della società civile, ricercatori, vasto pubblico e media. Molte delle soluzioni proposte, o da sviluppare, per dare attuazione al programma e realizzare una ricerca e un'innovazione tecnologica responsabile sono interdisciplinari e intersettoriali, in quanto richiedono un approccio integrato fondato su varie istanze sociali e differenti saperi scientifici.

I fondi di Horizon 2020 disponibili per dare attuazione al compito che la ricerca europea si è data per essere pienamente ed efficacemente al servizio della società ammontano a 421 milioni di euro. Il programma di lavoro per gli anni 2014-2015 è focalizzato sui seguenti temi:

- *making science education and careers attractive for young people* (SEAC);
- *promoting gender equality in research and innovation* (GERI);
- *integrating society science and innovation* (ISSI);
- *developing governance for the advancement of responsible research and innovation* (GARRI).

I prossimi bandi, il cui testo è già disponibile nel Participant Portal del programma Horizon 2020 si apriranno il 22 aprile 2015 e scadranno il 16 settembre 2015 alle ore 17, ora di Bruxelles. Le call for proposals sono contrassegnate dagli acronimi SEAC, GERI, ISSI e GARRI per distinguere i diversi obiettivi delle azioni da implementare. I quattro bandi ISSI (*Integrating Society in Science and Innovation*)

prevedono il finanziamento comunitario per mostre ed eventi interattivi che coinvolgano bambini, giovani, adulti, donne o altre categorie di possibili parti

Per la parità di genere i bandi intendono finanziare il sostegno alle carriere delle ricercatrici, specifici premi e azioni che abbiano come finalità il riequilibrio della condizione femminile nel mondo della ricerca, sia nei programmi che nelle organizzazioni che li gestiscono, mentre le due calls SEAC sono finalizzate una ad ampliare al settore industriale il portale EURAXESS che consente ai giovani ricercatori di trovare opportunità di lavoro presso i centri di ricerca europei, facilitandone la mobilità, l'altra a favorire l'inserimento degli studenti in quelle discipline che aprono carriere scientifiche in grado di contribuire a far raggiungere all'Europa l'obiettivo del 3% del PIL destinato alla ricerca e l'innovazione.

interessate in dibattiti su temi di rilevanza sociale, come ad esempio la prevenzione dei rischi naturali, oppure intendono sostenere la realizzazione di piattaforme per la condivisione della conoscenza tecnico-scientifica, di meccanismi e strumenti on-line per facilitare la partecipazione dei cittadini

all'elaborazione delle strategie e delle decisioni in un determinato campo del sapere, o supportare l'attuazione di piani e programmi di ricerca e innovazione responsabile sui seguenti temi chiave: impegno sociale, parità di genere, libero accesso alle informazioni, formazione alla scienza ed etica della ricerca.

I tre bandi GARRI (*Governance for the Advancement of Responsible Research and Innovation*) sono focalizzati sull'approccio alla ricerca ed innovazione responsabili e mirano a finanziare iniziative che promuovano la responsabilità sociale di impresa nel settore industriale, oppure soluzioni tecnologiche innovative che consentano di disseminare meglio i risultati prodotti dalla ricerca e di misurarne l'impatto sociale, o metodologie e strumenti in grado di valutare i costi sociali di una cattiva etica professionale nel mondo della ricerca e, per converso, i benefici socio-economici prodotti all'intera comunità da attività di ricerca e innovazione corrette e moralmente integre.



I bandi per la parità di genere intendono finanziare il sostegno alle carriere delle ricercatrici, specifici premi e azioni che abbiano come finalità il riequilibrio della condizione femminile nel mondo della ricerca, sia nei programmi che nelle organizzazioni che li gestiscono, mentre le due call SEAC sono finalizzate una ad ampliare al settore industriale il portale EURAXESS che consente ai giovani ricercatori di trovare opportunità di lavoro presso i centri di ricerca europei, facilitandone la mobilità, l'altra a favorire l'inserimento degli studenti in quelle discipline che aprono carriere scientifiche in grado di contribuire a far raggiungere all'Europa l'obiettivo del 3% del PIL destinato alla ricerca e l'innovazione.

All'approfondimento dei rapporti tra scienza e società e all'applicazione del concetto di Responsible Research and Inno-

vation (RRI) sono state dedicate alcune giornate di lavoro nel corso della SIS-RRI conference che si è svolta a Roma nello scorso mese di novembre, nell'ambito del semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea.

Al termine della conferenza è stata adottata la Dichiarazione di Roma per una ricerca ed innovazione responsabili in Europa. In base al suo dettato la definizione delle agende di ricerca, la realizzazione delle attività, l'accesso ai risultati prodotti e l'applicazione delle nuove conoscenze sviluppate deve avvenire nel pieno rispetto della parità di genere e delle considerazioni di natura etica. Le istituzioni nazionali ed europee dovranno perciò impegnarsi a considerare ricerca ed innovazione responsabili un obiettivo centrale delle loro politiche ed attività, in quanto sono moltissimi i benefici sociali apportati da questo approccio

che è in grado di comprendere nuove prospettive, nuovi talenti e nuove soluzioni che potrebbero altrimenti non essere presi in considerazione. Infatti questo processo di ricerca e innovazione responsabili è quello più inclusivo e partecipativo perché consente di coinvolgere tutti i possibili stakeholders ; inoltre permette di aumentare la creatività e la qualità scientifica delle ricerche e di costruire solidi rapporti di fiducia tra cittadini ed istituzioni pubbliche e private che finanziano e conducono i progetti e i programmi tecnico-scientifici.

Allo sviluppo di strumenti e metodologie per l'implementazione del concetto di ricerca ed innovazione responsabili in Europa nell'ambito del programma Horizon 2020 è finalizzato il progetto RRI-TOOLS finanziato dal VII Programma Quadro.

